

RASSEGNA Dal 31 ottobre al 4 novembre proiezioni, incontri, letture, dibattiti e spettacoli distribuiti su diverse sedi

Pordenone vara il primo festival «Le voci dell'inchiesta»

PORDENONE Un vero e proprio festival sul tema dell'inchiesta giornalistica che affronta l'informazione dalla lunga tradizione, spaziando dal cinema alla televisione, dalla fotografia alla carta stampata, dalla radio ai nuovi media. È la prima edizione di «**Le voci dell'inchiesta**», la manifestazione realizzata da Cinemazero e dall'Università degli Studi di Udine con il sostegno di Ministero, Regione, Provincia e Comune e con la collaborazione del Teatro Verdi e di Pordenonelegge.it, è stata presentata ieri a Pordenone nella Mediateca di Cinemazero dal Presidente dell'associazione cinematografica Renato Cinnelli e da Marco Rossitti, direttore artistico dell'iniziativa.

«Le voci dell'inchiesta» prenderà il via il 31 ottobre per concludersi il 4 novembre, articolandosi in proiezioni, incontri, letture, di-

dattati, spettacoli. Distribuita su più sedi (Cinemazero, Teatro Verdi, Camera di Commercio) e suddivisa in sezioni, questa prima edizione si distingue per il carattere retrospettivo.

Non mancheranno, però, le **anteprime nazionali** come quella dello spettacolo scritto e interpretato da Oliviero Beha per la regia di Beppe Arena, intitolato *Volevo essere Pasolini.com*, che verrà rappresentato a Pordenone la sera del 1 novembre (nella notte dell'anniversario della morte dell'intellettuale). Dice Beha: «Più di trent'anni fa, per aver descritto l'Italia contemporanea, Pier Paolo Pasolini venne infilato in una busta di cellophane quasi fosse il reperto di un delitto ed etichettato come decadente. La sua morte cruenta completò l'opera di rimozione. Ebbene, ho intenzione di lacerare quella busta non tanto dal punto di vi-



Il regista Ugo Gregoretti

sta del poeta assassinato quanto dell'oggetto della sua descrizione di allora. Cioè l'Italia, ma di oggi. Vista dalla mia finestra».

Oltre a Beha saranno a Pordenone Gianni Barbaletto, Bruno Bigoni, Gianni Bisiach, Giulietto Chiesa, Francesco Conversano, Beppe Cremagnani, Gianfranco D'Anna, Gloria De Antoni, Enrico Deaglio, Franco Fracassi, Piergiorgio Gay,

Ugo Gregoretti, Nene Grignaffini, Riccardo Iacona, Corradino Mineo, Giovanni Minoli, Italo Moscati, Gianfranco Pannone, Roberto Reale, Paolo Ruffini, Thomas Torelli, Marco Travaglio.

Tra le sezioni: «**Da Trieste in giù. L'amore in Italia in cinquant'anni di inchieste filmate**»; «Le strade del documentario: la casa di produzione Movie di Francesco Conversano e Nene Grignaffini»; «**Inchieste italiane**»; «Teatro-inchiesta»; «L'inchiesta fotografica»; «Incontri»; la retrospettiva dedicata a **Ugo Gregoretti** e l'omaggio a **Gianni Bisiach**.

L'iniziativa si pone come momento di riflessione importante, non solo per ripercorrere aspetti fondamentali della vita del nostro Paese, ma soprattutto perché, in un momento in cui il giornalismo è sempre più spettacolarizzato e spettacolarizzante e dove assistiamo

al trionfo del superficialismo e del pressappochismo, ascoltare le voci dell'inchiesta ci riporta «ad un modo di informare antico - come è stato detto nel corso della presentazione - spesso scomodo, fatto di partecipazione, passione, profondo senso etico e civile, dove comunicare diventa una sfida quasi fisica, in cui si lotta per la notizia con ogni arma e risorsa. Il festival da una parte vuole ripercorrere la storia dell'inchiesta, le sue manifestazioni più importanti, riproponendo scoop che hanno cambiato il modo di intendere il concetto di verità, che hanno influenzato la nostra cultura e il nostro modo di vivere; dall'altra vuole osservare con occhio critico la contemporaneità, raccogliendo stimoli attuali e affrontando tematiche scottanti, in modo da creare momenti di riflessione sulla società e sulla cultura mediatica».

Beatrice Boschi